

Zes unica nel Mezzogiorno, domande dal 12 giugno

Pagina a cura di Roberto Lenzi

L'accesso alle risorse stanziare per il credito d'imposta agli investimenti nella Zona economica speciale unica per il Mezzogiorno (pari a 1,8 miliardi) non passerà attraverso un click-day. La finestra di presentazione delle domande all'agenzia delle Entrate resterà aperta dal 12 giugno al 12 luglio 2024 ma l'ordine cronologico di presentazione non sarà rilevante per la prenotazione dei fondi.

A stabilire le modalità di accesso al tax credit è il decreto 17 maggio 2024, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 21 maggio. Tuttavia, il rischio per le imprese è che l'importo dell'incentivo sia inferiore a quanto previsto, considerando che, laddove le domande dovessero superare i fondi a disposizione, sarà applicato un criterio di riparto tra tutti gli aventi diritto, con riduzione del beneficio.

Esiti entro il 22 luglio 2024

L'ammontare massimo del credito d'imposta fruibile sarà pari al credito d'imposta richiesto moltiplicato per la percentuale resa nota con provvedimento del direttore dell'Entrate.

Questo provvedimento sarà emanato entro il 22 luglio 2024 e a quel punto le imprese sapranno se potranno beneficiare dell'agevolazione integrale o ridotta proporzionalmente.

La percentuale è ottenuta rapportando il limite complessivo di spesa all'ammontare totale dei crediti richiesti. Se l'ammontare dei crediti risulta inferiore al limite di spesa, la percentuale sarà pari al 100%. Le imprese, dunque, potranno decidere se l'eventuale taglio al beneficio rende poco appetibile l'agevolazione, soprattutto nel caso in cui l'investimento non fosse stato avviato.

Comunicazione a consuntivo

I soggetti che avranno presentato la comunicazione di prenotazione entro il 12 luglio 2024 e avranno realizzato, entro il 15 novembre 2024, investimenti per un ammontare inferiore a quello inizialmente previsto dovranno comunicare all'Agenzia l'ammontare effettivo degli investimenti e il credito maturato. Questa comunicazione dovrà essere inviata dal 3 febbraio 2025 al 14 marzo 2025. Laddove la percentuale di aiuto comunicata entro il 22 luglio 2024 fosse inferiore al 100%, le Entrate, entro il 24 marzo 2025, ridetermineranno la percentuale definitiva sulla base delle comunicazioni a consuntivo ricevute.

Cumulo soggetto a controllo

Nell'ambito delle comunicazioni, le aziende devono informare sull'eventuale fruizione di altri aiuti di Stato e aiuti *de minimis* in relazione agli stessi costi ammissibili oggetto di comunicazione. Inoltre, dovranno dichiarare che il relativo cumulo non determina il superamento dell'intensità di aiuto più elevata o dell'importo di aiuto più elevato, consentita dalla disciplina europea di riferimento.

Investimenti agevolabili

Possono accedere al credito d'imposta tutte le imprese, indipendentemente dalla forma giuridica e dal regime contabile adottato, già operative o che si insediano nella Zes unica.

Sono ammessi gli investimenti destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, nonché nelle zone assistite dell'Abruzzo, ammissibili alla deroga prevista dall'articolo 107.3c del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Sono agevolabili gli investimenti, parte di un progetto di investimento iniziale, realizzati dal 1° gennaio 2024 al 15 novembre 2024, relativi all'acquisto - anche con contratti di locazione finanziaria -, di nuovi macchinari, impianti e attrezzature destinati a strutture produttive esistenti o che vengono impiantate nella Zes unica. Nonché all'acquisto di terreni e all'acquisizione, alla realizzazione o all'ampliamento di immobili strumentali agli investimenti e utilizzati per l'esercizio dell'attività nella struttura produttiva.

Il valore dei terreni e dei fabbricati ammessi all'agevolazione non può superare il 50% del valore totale dell'investimento. Non sono agevolabili i progetti di investimento il cui costo totale sia inferiore a 200mila euro.

Il credito d'imposta spettante è determinato nella misura massima consentita per le grandi imprese dalla vigente Carta degli aiuti a finalità regionale 2022-2027, salvo che il riparto non porti alla riduzione del beneficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA